

L'Ascensione compare fra le dieci proposte di Italia Nostra da inserire nel dossier di Ascoli capitale della cultura 2024 che dovrà essere valutato per ottenere il riconoscimento



## «Puntiamo su dieci parchi»

Ascoli capitale della cultura 2024, le proposte di Rinaldi della sezione di Italia Nostra

**ASCOLI** Italia Nostra esprime soddisfazione per la decisione di proporre la candidatura di Ascoli quale Capitale della Cultura per il 2024 e per la costituzione di una comitato composto da personalità di grande competenza e prestigio che, ne siamo certi, saranno in grado di elaborare un progetto di grande spessore per concorrere con possibilità di successo nella impegnativa sfida. «il fenomeno che in maniera più drammatica conferma l'urgenza di un intervento è la presenza di un numero rilevante di edifici di culto (in una nostra nota ne indicammo circa 25) in condizione di abbandono» denuncia il presidente Gaetano Rinaldi. Italia Nostra ritiene che il progetto da elaborare debba tendere al conseguimento di diversi obiettivi quali la rivitalizzazione, rinascita, resilienza, ricostruzione, rinnovamento. Da tempo la sezione ha proposto la realizzazione di dieci parchi culturali ed ambientali.

Alcuni di questi Parchi riguardano proprio Ascoli indicata, in maniera evocativa, come Giardino di Pietra. Un altro Parco, proposto in maniera esemplare da un gruppo di lavoro coordinato dall'ingegner Stefano Odoardi è stato indicato come Parco della Nuova Montagna dei Fiori. A questi vanno aggiunti i Parchi dei Sistemi Fluviali del fiume

**«PURTROPPO  
CI SONO 25 CHIESE  
IN STATO DI TOTALE  
ABBANDONO»**

Tronto e del Castellano, quello della Montagna dell'Ascensione, dei Calanchi e dei Geositi, e l'altro della Ville Nobiliari Picene. «Nella elaborazione del Progetto per la candidatura della città e del territorio sarebbe auspicabile che si prenda spunto almeno da qualcuna delle tante nostre proposte - spera Rinaldi - In particolare vorremmo

segnalare quella che individua nella realizzazione di laboratori o botteghe, magari da sistemare nelle chiese chiuse al culto o nei tanti numerosi edifici di qualità di cui la città è ricca, uno degli elementi caratterizzanti l'ipotesi progettuale, per privilegiare, in questo modo, lo sviluppo del turismo della conoscenza e degli scambi culturali». Peraltro estendendo la realizzazione dei laboratori anche al territorio contiguo alla città, dal Colle San Marco alla Montagna dei Fiori; dalla Montagna dell'Ascensione al sistema dei corsi d'acqua che circondano la città sino alle prestigiose ville nobiliari ancora presenti nella Valle del Tronto: per realizzare percorsi alla scoperta degli angoli naturalistici, dei paesaggi di stupefacente fascino e della tradizionali colture agrarie e di nicchia che ancora la sapienza la sapienza e l'amore di antichi coltivatori continuano a tenere vive.